

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Preventivo 2006 - DSS

Su cosa intendiamo per revisione dei compiti dello Stato in campo di socialità abbiamo già parlato in varie occasioni. L'ultima sul pacchetto di risparmi discusso in settembre.

Oggi mi si permetta di fare un breve commento di natura tecnica strettamente inerente al Preventivo.

Una prima osservazione riguarda gli istituti che, contabilmente, sono collocati all'interno del DSS. Constatato nuovamente come a preventivo salgono le uscite, stagnano le entrate per dei centri che dovrebbero lavorare prevalentemente sulla base di mandati esterni, quindi rimborsati dal mandante.

Solo il *Laboratorio cantonale d'igiene* totalizza 3,4 milioni di passivo a fronte di entrate irrisorie (500'000 fr. scarsi). Posso comprendere che molte prestazioni sono legate a compiti dello Stato ma dubito che un'attenta revisione delle spese non scopra incongruenze, doppiioni, sacche d'inattività. In particolare mi riferisco all'attività di ricerca e di pubblicazioni: ora la nuova legge di finanziamento USI e SUPSI, in particolare il capitolo II sulla ricerca, dovrebbe permettere maggior chiarezza a riguardo in particolare riguardo alla definizione e alle modalità di finanziamento dei vari progetti.

Analogo discorso merita l'*Istituto cantonale di microbiologia*, che, malgrado disponga di consistenti entrate, presenta ancora un saldo passivo di 1,1 milione. Si prenda esempio dal *Centro citologico cantonale* che ha un risultato d'esercizio equilibrato.

Due sono le domande che sorgono:

- A quando contratti di prestazione anche per questi istituti, che definiscano bene compiti e risorse?
- Come si intende regolare la ricerca di questi istituti ora che siamo in possesso di uno strumento legale preciso?

Una seconda osservazione è, in un certo senso, una continuazione dell'atto provocatorio, avviato dall'UDC attraverso una serie di emendamenti che approvo, soprattutto, finalmente, perché passano ad atti concreti, dopo anni di insistenze da parte del legislativo.

Abbiamo più volte parlato di eccesso di personale, soprattutto anche a causa di mille uffici ed ufficetti che si occupano di atti spesso predeterminati, quindi che non richiedono grandi riflessioni con analogie, incroci, sovrapposizioni. Ma non si fa nulla e tutto tace. Le spese aumentano, gli impiegati non solo non diminuiscono, ma attraverso mille escamotages, aumentano essi pure.

Cito il *Servizio all'abitazione* e il *Servizio di sostegno ad enti ed attività* che assieme totalizzano più di un milione di personale per distribuire sussidi. Poi l'*Ufficio anziani*, l'*Ufficio invalidi*, quello per i giovani, la maternità e l'infanzia, tutti uffici adibiti all'erogazione di sussidi che pure totalizzano più di due milioni di spese per il personale, e non calcolo le spese per mobili, materiale d'ufficio. Vi cito poi, ultima ciliegina, il *servizio autolettighe*, che, per distribuire una volta all'anno il contributo ai vari enti autolettighe abbisogna di 100'000 fr. di personale, trasferte, materiale d'ufficio. Meno male che quest'anno sono stati stralciati i mobili.

Sorgono le seguenti domande:

- Sono indispensabili questi uffici, così separati per assolvere funzioni di distribuzione di sussidi?
- Non si potrebbe risparmiare in personale ed in infrastrutture riunendo questi servizi?
- È giustificato un “servizio autolettighe” con 100'000 fr. di personale per un sussidio erogato una volta all'anno?

GIORGIO SALVADÈ